

La visita, la salute

Tumori, contestato Balduzzi: «I rifiuti uccidono»

Aversa, l'ira dei comitati: pugni contro l'auto del ministro. La replica: sono qui per dare una mano

Francesco G. Esposito
INVIATO

AVERSA. Un pomeriggio di tensione quello del ministro della Salute, Renato Balduzzi, ad Aversa. La doppia tappa di ieri nel Casertano (prima in Comune, poi nella facoltà d'Ingegneria della Sun) è stata, infatti, caratterizzata dalle contestazioni che hanno accompagnato tutto il pomeriggio casertano di Balduzzi. Cori, striscioni e urla hanno fatto da contorno sia durante l'incontro alla facoltà d'Ingegneria per l'incontro promosso dal Movimento ecclesiale di impegno culturale, sia al Comune di Aversa dove, un paio d'ore prima, aveva presentato alla stampa i dati finali della relazione sulla situazione epidemiologica della regione Campania per le province di Caserta e Napoli - città esclusa - che evidenziano cifre record di tumori sul territorio, ma anche come non sia accertato un nesso causale tra roghi e aumento delle patologie.

Contestazioni che hanno quasi fatto passare in secondo piano l'annuncio di Balduzzi: «Istituiremo una task force che sarà formata per studiare eventuali interventi con Regione Campania e istituzioni locali. Non partiamo da zero. Il rapporto è il punto di partenza, ma ci rivedremo tra quindici giorni per far partire un organismo pensato ad hoc per il territorio, con un progetto condiviso sulle linee guida di precauzione e prevenzione. Il passo in avanti sarà realizzare una regia condivisa con enti locali, associazionismo e Medici per l'ambiente». Un progetto che potrà contare su risorse la cui entità sarà resa nota «entro la fine del mese. Sono qui - ha proseguito - per dare una mano. C'è un'alta percezione del rischio che avverte la popolazione e arrivando ad Aversa ho notato dalla macchina almeno quattro roghi». Il passaggio più contestato del rapporto è, però, quello in cui si evidenziano rischi «legati agli stili di vita, come il sovrappeso (36%) e l'obesità (13%)».

Il ministro, prima di lasciare il Comune per prendere parte al confronto all'università, ha sentito le voci dei rappresentanti dei vari comitati e si è confrontato anche con Gaetano Rivezzi, presidente regionale Isde - Medici per l'Ambiente il quale, seppur con il distinguo del caso sul rapporto, si è detto «pronto a condividere questa nuova fase collaborativa che miri a fermare i roghi e preservare le ricchezze agro-alimentari del territorio»; anche se «l'ammissione del rischio - ha commentato dal suo presidio in strada il tossicologo Antonio Marfella, oncologo dell'Istituto Pascale e referente napoletano dell'Isde - è solo una magra consolazione perché non viene affermato il nesso di causalità tra patologie



e roghi».

Quando il ministro ha lasciato il municipio di Aversa da un'uscita secondaria, ha scatenato la protesta dei manifestanti fermati da carabinieri e polizia, tra i quali le «Mamme Vulcaniche» di Terzigno, aderenti al Movimento cinque stelle e «Comitato Fuochi». Le auto del corteo ministeriale sono state colpite con schiaffi, pugni e sputi, mentre uno dei manifestanti con il megafono urlava: «Qui si muore per colpa della camorra e dei rifiuti e voi continuate a prenderci in giro». «Capisco che ci sia tanta disperazione - ha replicato il ministro dopo le contestazioni - ma i problemi non si risolvono gridando ed urlando». Una risposta al ministro - dopo le anticipazioni sul rapporto di due giorni fa al *Mattino* e le sue parole sulle difficoltà a curarsi sul territorio - è arrivata anche da Simone Improta, Ad di Medicina Futura Group: «In Campania - ha sottolineato - ci sono molte strutture sia pubbliche che private di eccellenza che sono impegnate nelle attività di diagnosi e cura delle malattie oncologiche. E sono molti i medici e i manager di strutture private accreditate che hanno idee molto chiare su come implementare la rete oncologica regionale, ma che vengono continuamente frenati dai tagli orizzontali imposte proprio dalle riforme varate dal ministro».

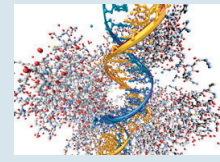


**L'impegno
Il titolare
della Sanità:
entro 15 giorni
una task force
per studiare
interventi
in Campania**

contestazioni - ma i problemi non si risolvono gridando ed urlando». Una risposta al ministro - dopo le anticipazioni sul rapporto di due giorni fa al *Mattino* e le sue parole sulle difficoltà a curarsi sul territorio - è arrivata anche da Simone Improta, Ad di Medicina Futura Group: «In Campania - ha sottolineato - ci sono molte strutture sia pubbliche che private di eccellenza che sono impegnate nelle attività di diagnosi e cura delle malattie oncologiche. E sono molti i medici e i manager di strutture private accreditate che hanno idee molto chiare su come implementare la rete oncologica regionale, ma che vengono continuamente frenati dai tagli orizzontali imposte proprio dalle riforme varate dal ministro».

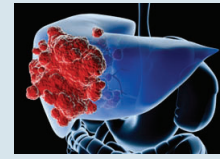
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dossier



I tumori

La mortalità in Campania tra gli uomini è superiore ai valori dell'intera Italia per il contributo delle province di Caserta (solo per gli uomini) e di Napoli (per entrambi i generi)



Le patologie

Tassi oltre i limiti per tumori di fegato, laringe, trachea-bronchi polmone, prostata, vescica (nelle donne solo del fegato, della laringe e della vescica)



Le donne

Nelle donne, la Campania presenta livelli più elevati rispetto alla macro-area Sud. Tutti i tumori, mammella, colon-retto



Il registro

La sopravvivenza nel Meridione è inferiore di circa 3 punti percentuali rispetto alla media dei registri (57% vs 60% nelle donne e 49% vs 52% negli uomini)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tensione

Il ministro Balduzzi contestato da una manifestante con mascherina alla bocca nella sala del Consiglio comunale di Aversa (foto tratta da Pupia Tv)

«Bonifiche per le terre avvelenate i politici non perdano più tempo»

L'intervista

L'oncologo Giordano:
dimostrato il nesso tra cancro
e sversamento di spazzatura

Gerardo Ausiello

«C'è solo una cosa da fare per fermare il disastro ambientale: avviare subito le bonifiche. È questo il compito della politica, che non può più temporeggiare». Antonio Giordano, oncologo napoletano e direttore dello Sbarro Institute di Philadelphia, torna all'attacco e chiede alle istituzioni di fare fino in fondo la propria parte a tutela della salute pubblica.

Professore, secondo il dossier Balduzzi non esiste un legame certo tra rifiuti e tumori.

«La comunità scientifica, attraverso numerosi e importanti studi, ha già dimostrato con chiarezza il nesso di causalità tra lo sversamento di rifiuti tossici e industriali in alcune aree della Campania e il boom di patologie tumorali. Siamo in

presenza di una gravissima emergenza che non può più essere sottovalutata altrimenti molte altre persone innocenti moriranno. È proprio ciò che ripetiamo da tempo e che abbiamo scritto anche nel libro "Campania terra di veleni", che ho curato insieme con il professor Giulio Tarro. La popolazione ha il diritto di essere informata in modo da potersi difendere prendendo tutte le necessarie precauzioni».

Quanto pesano la sedentarietà e le cattive abitudini?

«È paradossale che nel 2013 si considerino più nocive per la salute dei cittadini campani pigrizia e obesità rispetto a diossina, mercurio e altri metalli pesanti. Così come è paradossale sentirsi dire che qui ci si ammala e si muore più che altrove perché è impossibile curarsi».

Lei critica spesso la politica. Quali sono le responsabilità di chi amministra il territorio?

«Sono deluso da questo governo tecnico che ha dimostrato una mancanza di sensibilità e una scarsa attenzione alle pressanti richieste che arrivano dal territorio».



La stoccata
Questo governo
mi ha deluso:
paradossale
considerare
più pericolosa
l'obesità rispetto
alla diossina



L'appello
Unire le forze
per difendere
il diritto
alla salute
Comunità
scientifica
in prima linea

Come avevano fatto anche gli esecutivi precedenti. Quarant'anni fa mio padre, Giovangiaco Giordano, lanciò l'allarme sulla tossicità dell'amianto e gli fu risposto allo stesso modo, ovvero che non era possibile dimostrare la sua pericolosità. Sono pronto a incontrare subito i tecnici della task force per un vertice a tutto campo, per confrontare i nostri dati con i loro e tirare le somme. In ogni caso se davvero non c'è nulla da temere, allora il ministro Balduzzi non avrà nulla in contrario a trasferirsi a Bagnoli o nel famigerato Triangolo della Morte Nola-Acerca-Marigliano per abitarvi con la sua famiglia. Del resto lui stesso ha manifestato la volontà di trasformarlo nel Triangolo della Vita. Provocazioni a parte, ho accolto positivamente la scelta di Balduzzi di istituire una task force. Ma ora è necessario andare oltre e fare di più».

Come intervenire?

«Occorre dare la priorità alle aree maggiormente a rischio e a quelle martoriolate dai veleni. Per ripulire acque e terreni si parta, allora, dalle province di Napoli e Caserta ma senza sottovalutare luoghi altrettanto difficili come l'Agro-nocerino-sarnese. In parallelo bisognerà garantire la piena tracciabilità dei rifiuti».

Altrimenti i terreni bonificati saranno di nuovo inquinati un minuto dopo e si sprecheranno solo risorse. Si deve essere in grado, insomma, di seguire il percorso dei camion dall'inizio alla fine prevenendo sabotaggi e loschi business. C'è sicuramente la mano della camorra ma questo non dev'essere l'alibi per lasciare la situazione invariata».

Il suo messaggio per chi vive nelle zone inquinate?

«Occorre scendere in campo, unire le forze, far sentire la propria voce. È l'unica strada percorribile per difendere diritti sacrosanti come la salute. La comunità scientifica è in prima linea in questa battaglia e non si tira indietro. Gli amministratori, locali e nazionali, vanno giudicati sulla base di ciò che faranno per risolvere questo problema. E se non si impegneranno abbastanza, sarà legittimo decidere di non votarli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le reazioni, la politica

Calabrò: ora il governo riveda i criteri del Fondo sanitario

Il consigliere del governatore:
povertà connessa alle patologie
più risorse per la Campania

Reazioni del mondo politico e istituzionale al rapporto illustrato dal ministro Balduzzi. Il senatore Raffaele Calabrò, consigliere per la sanità del governatore Caldoro, definisce «ampiamente condivisibile» la parte del dossier che evidenzia il «legame tra deprivazione socioeconomica e insorgenza di patologie varie». Per Calabrò è una «conferma ulteriore alla battaglia della Regione su un differente criterio di riparto del Fondo sanitario nazionale» perché «povertà e deprivazione uccidono e il dato anagrafico da solo non basta». Calabrò ricorda la prossima istituzione di un Gruppo di lavoro composto da esperti di impatto ambientale ed emergenza sanitaria, al fine di approfondire ulteriormente un eventuale

nesso tra incremento di patologie ed emergenza rifiuti per mettere in salvo tutti gli strumenti finalizzati a salvaguardare la salute dei campani».

L'assessore regionale all'ambiente Giovanni Romano sottolinea come lo stesso ministro abbia evidenziato che «non è scientificamente accertato il nesso tra le emergenze ambientali e l'aumento delle malattie tumorali». Ciò tuttavia deve impegnare a intensificare gli sforzi e a non sottovalutare la situazione. I «disastri attuali - attacca Romano - sono frutto di decenni di scelte scellerate». La svolta è avvenuta con la giunta-Caldoro «recuperando per gli interventi di bonifica e risanamento ambientale oltre un miliardo di euro». Chiede l'impiego dell'Esercito «per contrastare i flussi illeciti di rifiuti speciali provenienti dal Nord», il presidente della commissione Agricoltura della Camera Paolo Russo. Il quale chiede al ministro Balduzzi, in ottica di



La protesta Manifestanti davanti al municipio di Aversa; a destra Calabrò



L'affondo
Marino (Pd)
«Il ministro sottovaluta gli studi che accertano nessi tra tumori e diossina»

federalismo sanitario, azioni per «dilettare, sul fronte degli investimenti, il differenziale di speranza di vita e si ponga in essere una vera rivoluzione nella ripartizione dei fondi che parta proprio dagli allarmanti dati dello studio».

Polemica la reazione del senatore Pd Ignazio Marino, presidente della Commissione d'inchiesta sul sistema sanitario nazionale, «sorprendono le parole del ministro Balduzzi che sembra non conoscere o almeno non prendere in considerazione le relazioni che centinaia di studi scientifici pongono tra una sostanza come la diossina e l'insorgenza di tumori». Per il senatore Pd «bisogna passare dalle parole ai fatti: non abbiamo bisogno di altre indagini o di altri dati. Abbiamo elementi più che sufficienti per sapere fino a che punto il territorio della Campania è intossicato e fino a che punto è compromessa la salute di chi vi vive».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA